



Il lavoro in Emilia-Romagna: dinamiche del mercato del lavoro regionale nei primi sette mesi del 2020

Aggiornamento 22 Settembre 2020



INDICE

Premessa.....	3
Principali evidenze.....	4
1. Occupazione, disoccupazione e popolazione inattiva nel II trimestre 2020.....	10
2. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente nei primi 7 mesi del 2020.....	17
3. Ore autorizzate di Cassa integrazione e dei Fondi di solidarietà nei primi 7 mesi del 2020.....	29

ALLEGATI

Glossario e note metodologiche.....	35
-------------------------------------	----

*Nota a cura dell’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna, realizzata con il supporto tecnico di ART-ER.
La redazione del report è stata ultimata il 22 settembre 2020. Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*

PREMESSA

Con questa nuova nota si presenta l'aggiornamento delle principali dinamiche del mercato del lavoro regionale, con l'obiettivo di fornire un quadro informativo quanto più aggiornato delle tendenze in atto a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Nelle pagine che seguono vengono presentati in particolare:

- 1) le stime derivanti dalla Rilevazione delle Forze di Lavoro condotta da ISTAT sul numero di occupati e disoccupati e dei relativi tassi nel secondo trimestre del 2020;
- 2) i flussi di assunzioni, cessazioni e trasformazioni di contratti di lavoro dipendente aggiornati a fine luglio, monitorati attraverso il Sistema informativo del lavoro in Emilia-Romagna (SILER);
- 3) le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni e dei Fondi di solidarietà, registrate dagli archivi statistici dell'INPS, nei primi sette mesi dell'anno.

PRINCIPALI EVIDENZE: Quadro generale

- Con la fine del lockdown, i fondamentali dell'economia a livello nazionale e regionale hanno fatto segnare una leggera ripresa, che ci si aspetta diventi più robusta nella seconda parte dell'anno.
- Nonostante i segnali positivi osservati a maggio e giugno (produzione industriale, export, fiducia delle imprese, ecc.), la dinamica complessiva del secondo trimestre risulta comunque negativa, come evidenziato dalla contrazione del PIL italiano (-12,8% rispetto al primo trimestre 2020; -17,3% rispetto al II trim. 2019) e, a livello regionale, dalla dinamica trimestrale dei flussi commerciali con l'estero¹ (-25,3% l'export e -21,5% l'import rispetto al secondo trimestre 2019) e dalla stima² dei fatturati dell'Industria manifatturiera (-20,0% rispetto al secondo trimestre del 2019), delle Costruzioni (-10,0%) e del Commercio (-13,0%).
- Il mese di luglio conferma il miglioramento in atto e fornisce indicazioni incoraggianti anche per il mercato del lavoro regionale, dove all'aumento congiunturale delle assunzioni (ossia rispetto al mese precedente) si affianca anche la crescita mensile delle posizioni di lavoro dipendente.
- I prossimi mesi saranno fondamentali per capire quanta parte delle perdite accumulate nella fase di maggiore emergenza sarà stato possibile recuperare. Allo stato attuale, gli scenari previsionali più recenti³ indicano per il 2020 una contrazione del PIL regionale attorno al -10,6%, a cui seguirà un rimbalzo positivo nel 2021 (+6,8%). Relativamente al mercato del lavoro il bilancio del 2020 dovrebbe essere più pesante in termini di ore lavorate/unità di lavoro perse (-10,2%) rispetto al numero di occupati (-2,7%). Il tasso di disoccupazione potrebbe crescere di pochi punti decimali (5,8%).

(1) ISTAT; (2) Unioncamere Emilia-Romagna; (3) Prometeia, Scenari economie locali, Luglio 2020.

PRINCIPALI EVIDENZE: Occupati e disoccupati

□ Le dinamiche del mercato del lavoro regionale descritte dalle stime della **Rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro del secondo trimestre 2020**, in linea con il livello nazionale, risentono delle perturbazioni derivanti all'emergenza sanitaria, ancor più dei primi tre mesi dell'anno.

□ **Come già osservato nel primo trimestre, le dinamiche in corso sono fortemente condizionate e distorte dalla fase di «lockdown» e dalle misure straordinarie adottate a livello nazionale per rispondere alla crisi**, dal massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, all'introduzione di varie deroghe normative sul divieto di licenziamento per ragioni oggettive, sulle proroghe e i rinnovi dei contratti a tempo determinato.

□ **Nel secondo trimestre del 2020 il numero di occupati**

in regione risulta essere in calo del 3,3% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (68,3 mila occupati in meno), in misura maggiore tra le donne. **Il tasso di occupazione scende al 68,7%**, 2,6 punti percentuali in meno rispetto al trimestre 2019, **confermandosi comunque il valore più alto tra tutte le regioni italiane.**

□ Per quanto riguarda la disoccupazione, **prosegue la riduzione del numero di persone in cerca di occupazione** (-8,2 mila rispetto al II trimestre 2019, pari al -7,9%) **e del relativo tasso trimestrale di disoccupazione** (4,6%, 0,2 punti percentuali in meno rispetto al secondo trimestre 2019). Nella media degli ultimi 12 mesi (da luglio 2019 a giugno 2020), il tasso di disoccupazione regionale si attesta attorno al 5,3% (era pari al 5,5% l'anno prima).

PRINCIPALI EVIDENZE: popolazione attiva e inattiva

- La dinamica della disoccupazione è da inquadrare in un contesto in cui, in linea con il livello italiano, **crece la popolazione inattiva e il relativo tasso di inattività**.
- Nel corso del trimestre si accentua e intensifica, come conseguenza del lockdown e delle difficoltà nella ricerca attiva di un lavoro, **l'aumento del numero di inattivi in età lavorativa** (+81,1 mila persone; pari a +11,6%), come già osservato nel primo trimestre dell'anno.
- **Cresce il relativo tasso trimestrale di inattività 15-64 anni** (27,9%, +2,9 punti percentuali), con maggiore intensità tra le donne. **Conseguentemente il tasso trimestrale di attività si è ridotto** (72,1%, 2,9 punti percentuali in meno), **pur restando il più alto a livello nazionale**.
- Si conferma come la **componente maggiormente penalizzata in questa fase di crisi sia rappresentata dalle donne**, sia nell'ambito dell'occupazione (il numero di donne occupate si è ridotto di 52,4 mila unità nel trimestre, pari al -5,6%), sia nell'aumento della inattività (il tasso femminile è passato dal 30,5% al 35,3%).

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

□ Nei **primi 7 mesi dell'anno**, l'analisi dei flussi di attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e le variazioni delle **posizioni dipendenti** calcolate a saldo), registrati negli **archivi SILER** (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle **Comunicazioni obbligatorie (CO)**, fornisce un bilancio complessivamente negativo (-32,6 mila posizioni di lavoro dipendente tra gennaio e fine luglio).

□ Sebbene, dopo la caduta di marzo e aprile, i **flussi delle assunzioni siano ritornati a crescere dal mese di maggio** (con la fine del lockdown), **lo stock delle posizioni di lavoro dipendente ha continuato a contrarsi fino alla fine di giugno**, data la negatività dei saldi destagionalizzati fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro.

□ Nel mese di **luglio 2020** si sono registrati, per la **prima volta, segnali di recupero «netto» del lavoro dipendente: 8.372 posizioni dipendenti in più in Emilia-Romagna** e 145 mila occupati dipendenti in più in Italia (dati destagionalizzati).

□ Questo primo recupero occupazionale, consentito da una **crescita congiunturale delle assunzioni significativa anche in luglio (+25,1% rispetto al mese di giugno)**, si è concentrato nell'area del lavoro a tempo determinato e nei macrosettori commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi, che erano risultati maggiormente penalizzati nei mesi di lockdown.

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

□ **Nel mese di luglio 2020 le assunzioni nell'industria sono risalite all'83,5% del livello registrato a febbraio (ossia prima del «lockdown») e quelle nei servizi al 91,9%:**

la riattivazione dei flussi di lavoro in ingresso nel terziario parrebbe procedere ad un ritmo più sostenuto e regolare rispetto al recupero delle assunzioni nell'industria.

□ **Il ripristino dei livelli occupazionali sulla soglia «pre-lockdown» deve fare i conti con una perdita complessiva di posizioni dipendenti, nel periodo marzo-giugno 2020, pari a -40.255 unità, che si è concentrata prevalentemente nei settori commercio, alberghi e ristoranti (-16.732) e altre attività dei servizi (-12.321), totalmente a carico delle posizioni a tempo determinato (-39.927), mentre il**

lavoro a tempo indeterminato è restato al riparo della protezione offerta dagli ammortizzatori sociali e dalla sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18).

□ **Il recupero delle posizioni dipendenti nel mese di luglio 2020 (+8.372 unità), imperniato sulla ripresa della domanda di lavoro nel commercio e nel turismo, pare avere parzialmente compensato il precedente calo occupazionale in alcune province a maggiore vocazione turistica.**

PRINCIPALI EVIDENZE: ammortizzatori sociali e NASpl

- Con il mese di luglio è proseguita la crescita dell'ammontare totale di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e di Fondi di solidarietà. **Nei primi sette mesi del 2020, in Emilia-Romagna, sono state finora complessivamente autorizzate dall'INPS quasi 271,7 milioni di ore** – la quasi totalità con causale Covid-19 - di cui il 53% di CIG ordinaria, il 28% di Fondi di solidarietà, il 16% di CIG in deroga e la restante quota residuale di CIG straordinaria (3%).
- L'eccezionalità di questa fase è confermata dal **confronto con il volume di ore autorizzate nel corso di tutto il 2010** (118,4 milioni), anno di picco della serie storica regionale.
- Il numero delle ore effettivamente autorizzate sarà inferiore a questi valori, come confermato dal cosiddetto **'tiraggio'** (quota % delle ore utilizzate su quelle autorizzate) che, a livello nazionale, nel periodo gennaio-maggio 2020 è stato pari, in media, al 42,2%.
- Nei primi sei mesi del 2020, a livello regionale, le **domande di NASpl** sono state quasi 64,4 mila (+10,6% rispetto allo stesso periodo del 2019). **La dinamica osservata finora è stata influenzata da alcune delle misure adottate in risposta alla crisi**, tra cui il divieto di licenziamento per ragioni economiche e le deroghe rispetto ai rinnovi/proroghe dei contratti a tempo determinato.

1. Occupazione, disoccupazione e popolazione inattiva nel secondo trimestre del 2020



SEGNALI DAL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

Per la stima dello stock complessivo del **numero di occupati, disoccupati, attivi e inattivi a livello regionale**, ad oggi, è possibile fare riferimento ai dati per i **primi due trimestri dell'anno** elaborati a partire dalla **rilevazione delle forze di lavoro condotta da ISTAT**.

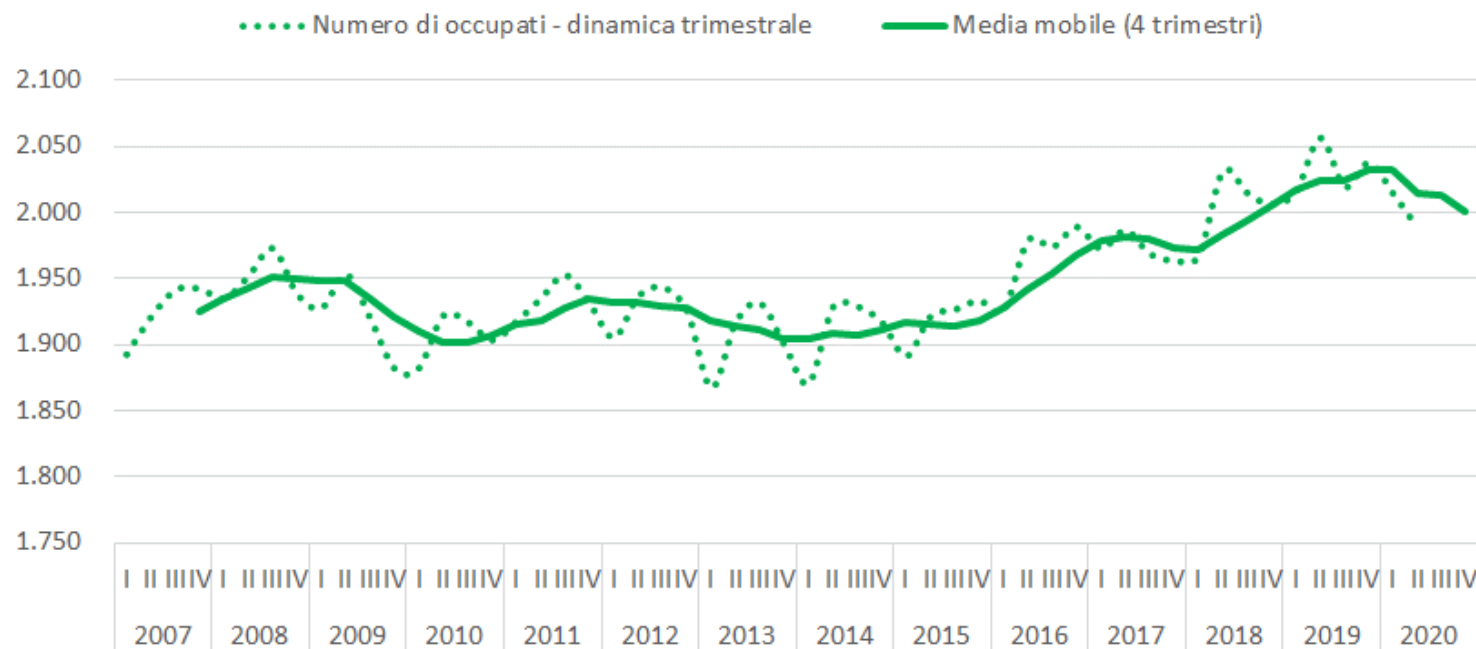
Già nel primo trimestre l'indagine ISTAT aveva fornito un primo segnale di arresto delle dinamiche positive del mercato del lavoro regionale, manifestatosi a partire dall'ultima settimana di febbraio con l'avvio dell'emergenza sanitaria. **Il secondo trimestre, complice il mese pieno di «lockdown» in aprile, restituisce una fotografia in peggioramento**. Fotografia che risulta comunque distorta dall'«**effetto congelamento**» prodotto dal pacchetto di misure straordinarie adottate dal Governo in risposta all'emergenza sanitaria.

La dinamica dell'occupazione e disoccupazione descritta dai dati ufficiali, ad esempio, deve essere letta avendo presente che **tutti i lavoratori che in questi mesi hanno beneficiato degli ammortizzatori sociali, per ISTAT, rientrano tra gli occupati**. La contrazione degli occupati, resa evidente dalle stime del secondo trimestre, è risultata infatti più contenuta della riduzione del numero di ore lavorate, e avrebbe potuto essere molto più intensa senza la disponibilità della Cassa integrazione e dei Fondi di solidarietà, o in assenza del divieto di licenziamento per ragioni economiche introdotto a partire dalla primavera.

Questi fattori, assieme al «lockdown» e alle ulteriori deroghe introdotte nelle proroghe e rinnovi dei contratti a termine, hanno contribuito ad **accrescere la componente inattiva della popolazione**, con particolare riferimento alle donne e ai più giovani.

NEL II TRIMESTRE DIMINUISCONO GLI OCCUPATI IN REGIONE

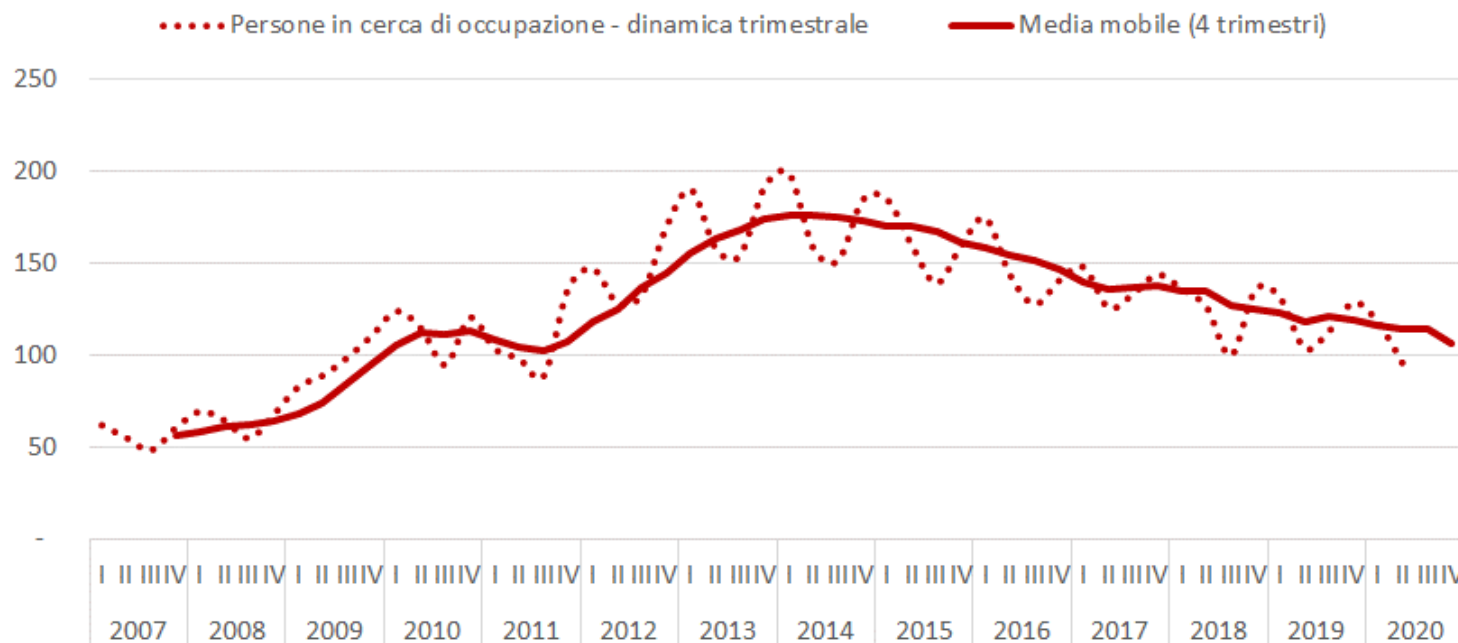
Dati trimestrali e media mobile (su 4 periodi) - migliaia



- Nel **secondo trimestre del 2020** il **numero di occupati in regione** (1.988 mila unità) **risulta essere in calo del 3,3% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno** (68,3 mila occupati in meno).
- La contrazione nel trimestre ha interessato entrambi i generi, ma **in misura maggiore le donne** (-52,4 mila unità; pari a -5,6%).

DIMINUISCONO ANCHE LE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

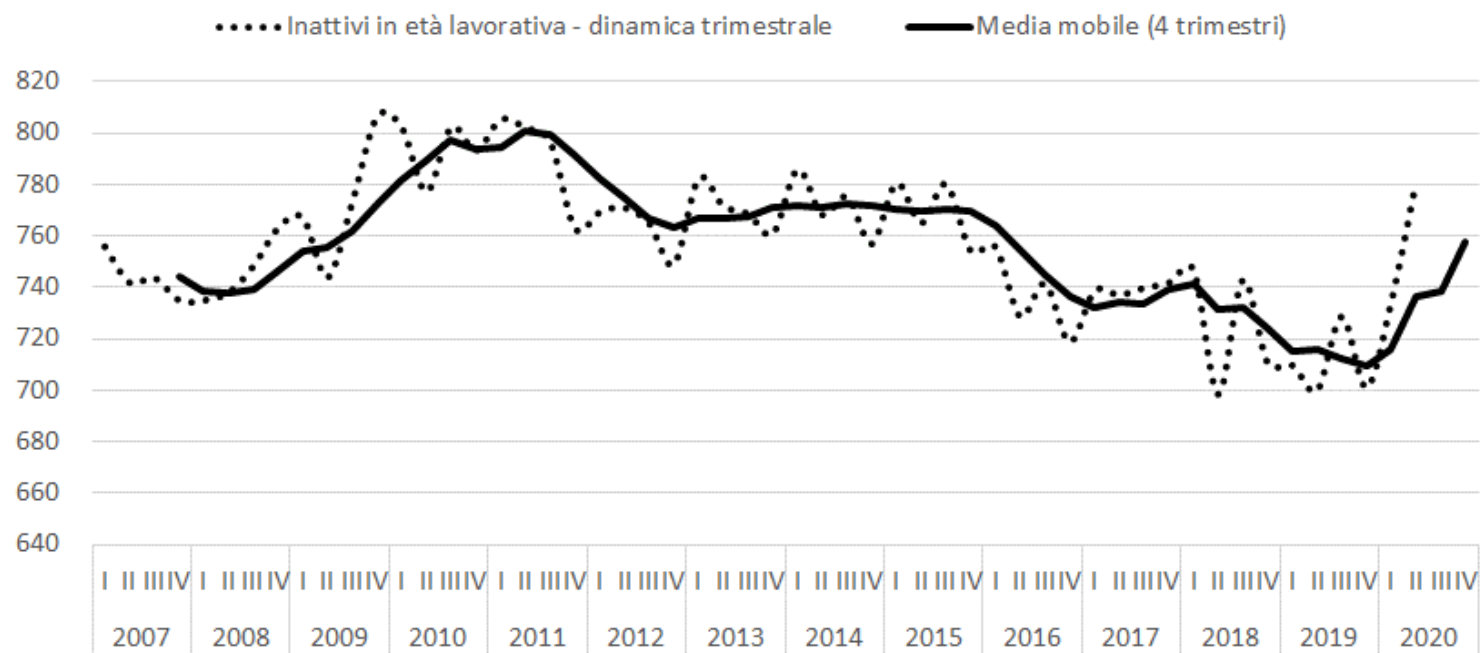
Dati trimestrali e media mobile (su 4 periodi) - migliaia



- Il «lockdown» ha esercitato un forte condizionamento nella ricerca attiva di un lavoro. Molti di quelli che hanno perso il lavoro o erano alla ricerca della prima occupazione hanno rinunciato a farlo in questa fase.
- Come rilevato anche a livello nazionale, **nel secondo trimestre è diminuito il numero di persone in cerca di occupazione in regione (-8,2 mila rispetto al II trimestre 2019, pari al -7,9%).**
- Tale **diminuzione è interamente determinata dalla dinamica della disoccupazione femminile (-12,7 mila persone in cerca di occupazione; pari al -20,3%).**

CRESCe LA POPOLAZIONE INATTIVA (15-64 ANNI)

Dati trimestrali e media mobile (su 4 periodi) - migliaia



- Come già osservato nei primi tre mesi dell'anno, **nel secondo trimestre si accentua e intensifica la crescita del numero di inattivi in età lavorativa presenti in regione (+81,1 mila persone; pari al +11,6%).**
- L'emergenza sanitaria, le misure di «lockdown» e la restrizione della mobilità delle persone **hanno scoraggiato la partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto tra le donne (+66,7 mila le donne inattive rispetto al II trimestre 2019, pari al +15,6%).**

PRINCIPALI INDICATORI MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

	Emilia-Romagna				Italia		Nord Est	
	Il trim. 2015	Il trim. 2019	Il trim. 2020	Var. in punti perc. 2020/19	Il trim. 2020	Var. in punti perc. 2020/19	Il trim. 2020	Var. in punti perc. 2020/19
TOTALE								
Tasso di attività (15-64 anni)	72,6	75,0	72,1	-2,9	62,4	-3,6	70,6	-2,7
Tasso di inattività (15-64 anni)	27,4	25,0	27,9	2,9	37,6	3,6	29,4	2,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	66,9	71,3	68,7	-2,6	57,5	-1,9	67,2	-2,2
Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)	7,7	4,8	4,6	-0,2	7,7	-2,1	4,7	-0,5
MASCHI								
Tasso di attività (15-64 anni)	79,7	80,5	79,5	-1,0	72,0	-3,2	78,6	-1,7
Tasso di inattività (15-64 anni)	20,3	19,5	20,5	1,0	28,0	3,2	21,4	1,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	74,3	77,6	76,2	-1,4	66,6	-1,6	75,6	-1,5
Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)	6,4	3,5	4,0	0,5	7,2	-1,9	3,7	-0,2
FEMMINE								
Tasso di attività (15-64 anni)	65,6	69,5	64,7	-4,8	53,0	-3,8	62,6	-3,7
Tasso di inattività (15-64 anni)	34,4	30,5	35,3	4,8	47,0	3,8	37,4	3,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	59,5	65,0	61,2	-3,8	48,4	-2,3	58,8	-2,9
Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)	9,2	6,3	5,4	-0,9	8,4	-2,3	6,0	-0,8

- Il tasso di occupazione regionale scende al **68,7%**, 2,6 punti percentuali in meno rispetto Il trimestre 2020, **confermandosi comunque il valore più alto tra tutte le regioni italiane.**
- Il lieve calo del **tasso di disoccupazione** (dal 4,8% del secondo trimestre 2019, al 4,6%, grazie soprattutto alla componente femminile) va quindi più correttamente inquadrato in un contesto in cui, in linea con Italia e Nord Est, **augmenta il tasso di inattività**, che giunge al 27,9%, con un netto incremento tendenziale di 2,9 punti percentuali pur restando al livello più basso tra tutte le regioni. Cresce soprattutto il **tasso di inattività femminile** (dal 30,5% al 35,3%).

COSA CI SI PUÒ ATTENDERE NEI PROSSIMI MESI

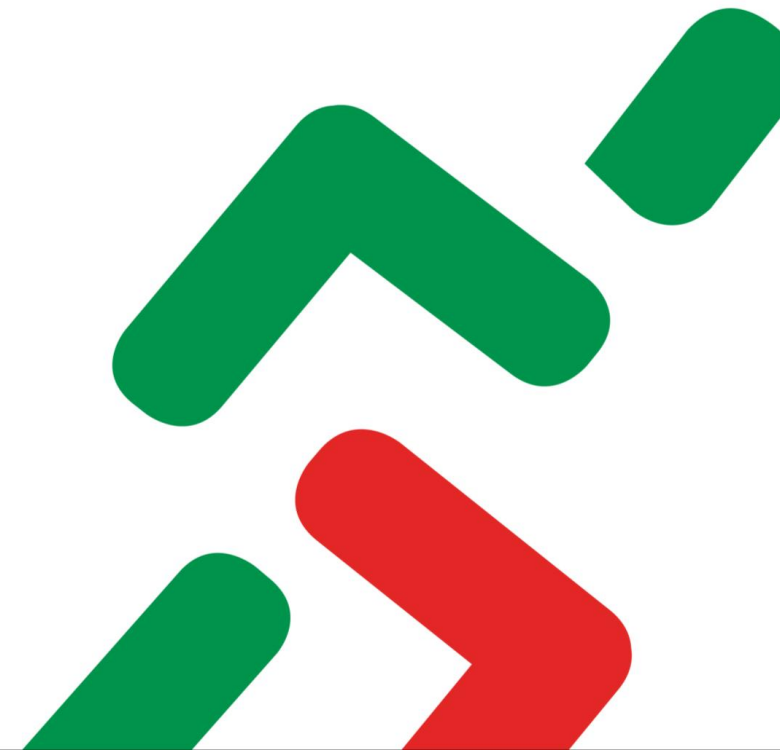
Se le stime ISTAT a livello regionale si fermano a giugno 2020, l'analisi dei dati finora a disposizione per l'Italia può consentirci di considerare cosa potrebbe accadere anche in Emilia-Romagna nei mesi successivi.

Sulla base dei dati destagionalizzati provvisori di luglio 2020, dopo quattro mesi di flessioni consecutive, a livello nazionale l'occupazione torna a crescere (+85 mila occupati rispetto al mese di maggio, pari a +0,4%), soprattutto tra le donne e i lavoratori con più di 35 anni, e così anche il relativo tasso di occupazione al (57,8%, +0,2 punti in un mese), evidenziando dunque una reazione positiva del mercato del lavoro alla ripresa dei livelli di attività economica.

A fronte del calo del numero di persone inattive (-1,6% rispetto a maggio, pari a -224mila unità), prosegue l'aumento del numero di persone in cerca di lavoro (+5,8% pari a +134mila unità). Con la ripresa dei livelli di attività economica, si sono riattivati anche i processi di ricerca attiva di lavoro, e conseguentemente ne è derivata una leggera crescita del tasso di disoccupazione, a cui si è affiancata una riduzione del tasso di inattività.

E' proseguita anche la tendenza all'aumento del numero di ore pro capite effettivamente lavorate (a luglio è stato pari a 33,1 ore, solo 1,2 ore in meno rispetto a livello registrato a luglio 2019).

2. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente nei primi 7 mesi del 2020



IL BILANCIO DELLE POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE NEI PRIMI 7 MESI DEL 2020

- Il bilancio dei primi 7 mesi del 2020 in termini di posizioni di lavoro dipendente (calcolate come saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni) è stato negativo per 32,6 mila unità.
- La perdita di posizioni lavorative è risultata particolarmente intensa nei mesi di lockdown: -15,6 mila unità a marzo e -17,3 mila ad aprile (mese in cui le assunzioni hanno toccato il minimo storico, il 68,1% in meno rispetto al mese di aprile 2019); è proseguita a maggio (-5,1 mila unità) e giugno (-2,2 mila),

anche se con valori più contenuti, come conseguenza della crescita congiunturale (ossia rispetto al mese precedente) delle nuove attivazioni di contratti (+43,0% a maggio e +23,5% a giugno).

- A luglio è proseguita la crescita congiunturale delle assunzioni (+25,1% rispetto a giugno); il saldo mensile destagionalizzato è risultato positivo per 8,4 mila unità, consentendo di avviare il recupero delle posizioni lavorative perse nei mesi precedenti.

ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

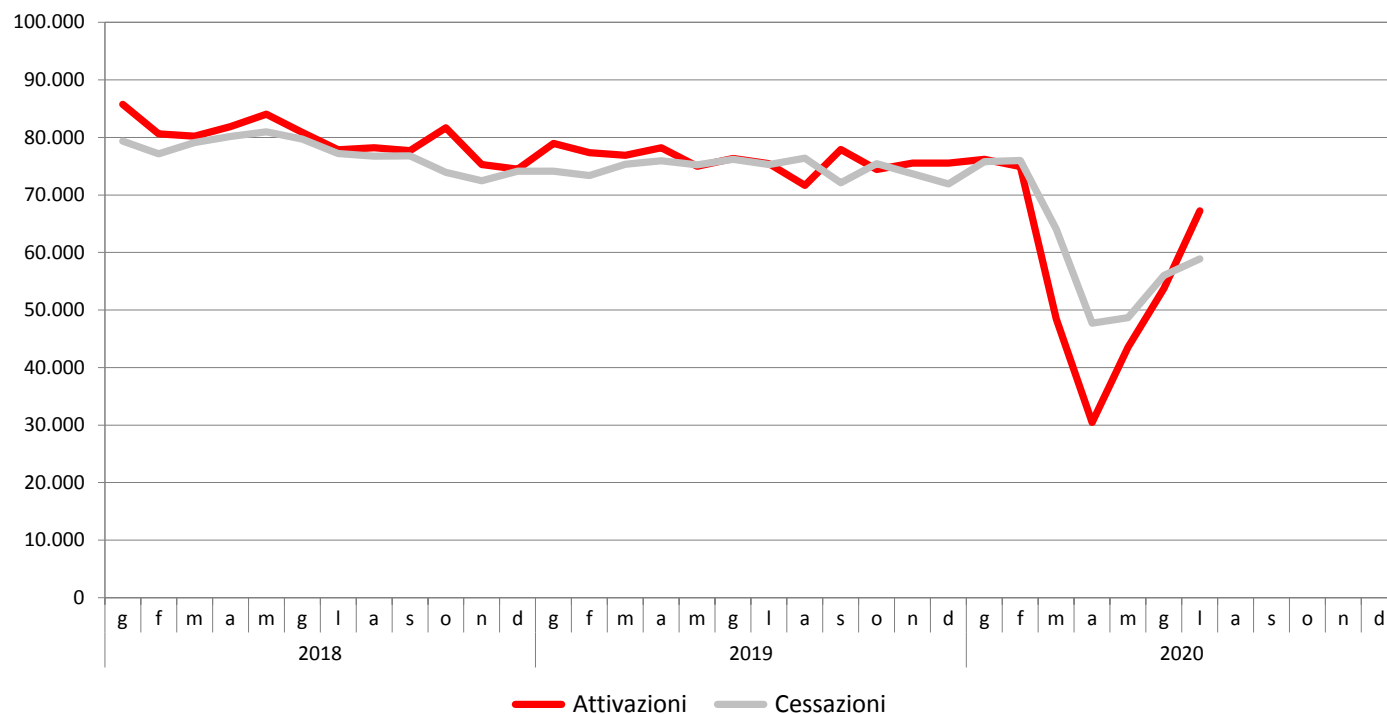
Gennaio – Luglio 2020, valori assoluti e variazioni percentuali

Mese		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
Dati destagionalizzati (mensili)				Variazioni congiunturali percentuali su dati destagionalizzati (c)		Variazioni tendenziali su dati grezzi (d)		
2020	Gen.	76.181	75.804	+376	+0,9	+5,4	-1,6	4,8
	Feb.	74.914	75.989	-1.075	-1,7	+0,2	-3,1	5,7
	Mar.	48.479	64.087	-15.608	-35,3	-15,7	-39,6	-18,5
	Apr.	30.442	47.716	-17.274	-37,2	-25,5	-68,1	-46,1
	Mag.	43.537	48.664	-5.127	+43,0	+2,0	-45,4	-44,5
	Giu.	53.757	56.003	-2.245	+23,5	+15,1	-29,5	-25,9
(e)	Lug.	67.252	58.879	+8.372	+25,1	+5,1	-3,2	-22,2

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente.
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi.
 (c) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati).
 (d) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi).
 (e) stima preliminare suscettibile di un grado di revisione superiore rispetto alla norma.

CON LA FINE DEL LOCKDOWN, RIPRENDONO A CRESCERE I FLUSSI DELLE ATTIVAZIONI E DELLE CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente in Emilia-Romagna ^(a) (dati destagionalizzati, valori assoluti)

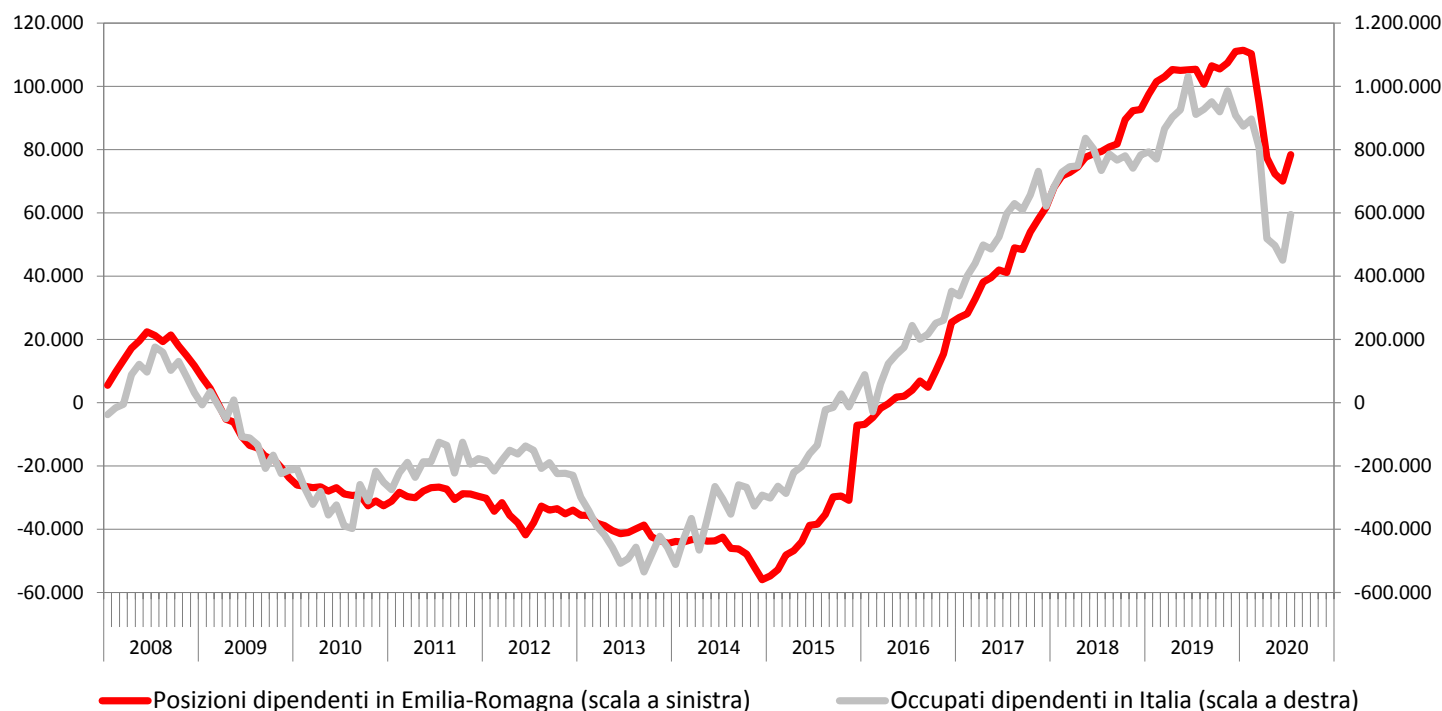


- La crisi innescata dall'epidemia di COVID-19 ha comportato una **caduta delle assunzioni nei mesi di marzo e aprile 2020, interessati dal «lockdown».**
- Una traiettoria simile si è registrata con riferimento alle **cessazioni dei rapporti di lavoro**, pur con minore intensità, anche per effetto della **sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18).**
- I dati destagionalizzati indicano come la ripresa delle attività (dopo il «lockdown») abbia prodotto un **sostanziale recupero delle attivazioni dei rapporti di lavoro nei mesi di maggio, giugno e luglio 2020**, cresciuti rispetto ai mesi precedenti.

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

LUGLIO 2020: DIPENDENTI IN RECUPERO IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) e occupati dipendenti in Italia
(dati destagionalizzati, indici in valore assoluto, 31 dicembre 2007 = 0)



- La dinamica del lavoro dipendente osservata in Emilia-Romagna si presenta in linea con le informazioni rilevate a livello nazionale.
- Sebbene i flussi delle assunzioni siano ritornati a crescere dal mese di maggio, **lo stock delle posizioni di lavoro dipendente ha continuato a contrarsi fino alla fine di giugno**, dal momento che i saldi (destagionalizzati) fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro erano negativi.
- **A luglio, si registrano per la prima volta, segnali di recupero «netto», sia a livello regionale (+8,4 mila posizioni lavorative dipendenti) che nazionale (+145,2 mila occupati dipendenti).**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELLE POSIZIONI DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (MARZO-LUGLIO 2020)

ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN EMILIA-ROMAGNA.

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Marzo - Giugno (dati destagionalizzati, somma dei 4 mesi)					
Attivazioni	25.143	10.072	107.481	33.520	176.216
Trasformazioni (c)	17.255	-3.522	-13.034	-699	-
Cessazioni	34.465	10.303	134.374	37.328	216.471
Saldo (d)	+7.933	-3.753	-39.927	-4.507	-40.255
Luglio (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	6.895	1.783	52.012	6.561	67.252
Trasformazioni (c)	4.309	-879	-3.353	-77	-
Cessazioni	10.281	2.551	35.349	10.698	58.879
Saldo (d)	+923	-1.647	13.310	-4.214	+8.372
Marzo - Luglio (dati destagionalizzati, somma degli ultimi 5 mesi)					
Attivazioni	32.038	11.854	159.493	40.082	243.467
Trasformazioni (c)	21.563	-4.400	-16.387	-776	-
Cessazioni	44.746	12.854	169.724	48.027	275.350
Saldo (d)	+8.856	-5.400	-26.617	-8.722	-31.883

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluso il lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

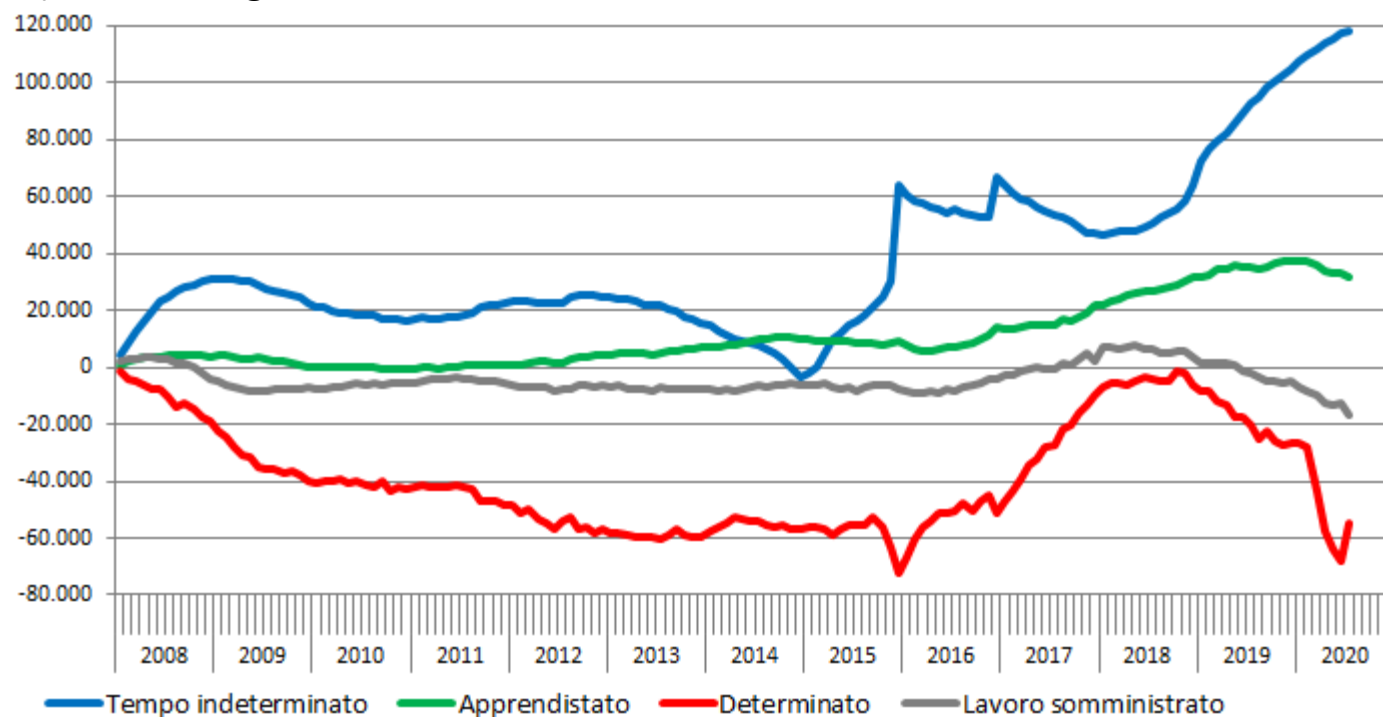
(c) a tempo indeterminato.

(d) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati.

- Nel periodo marzo-giugno 2020, secondo le attuali stime, le posizioni di lavoro dipendente si sono ridotte di **40.255 unità**, come saldo destagionalizzato, prevalentemente a carico delle posizioni a tempo determinato (-39.927) e nel lavoro somministrato (-4.507). La dinamica positiva delle posizioni a tempo indeterminato è conseguente alla protezione offerta dagli ammortizzatori sociali, nonché dalla sospensione dei licenziamenti.
- L'incremento congiunturale delle posizioni dipendenti rilevato a luglio (+8.372 rispetto a fine giugno) è la sintesi di un significativo aumento delle posizioni a tempo determinato (+13.310 unità in più) e di un calo (di entità più incerta) di quelle relative al lavoro somministrato e all'apprendistato, a fronte di una sostanziale tenuta del lavoro a tempo indeterminato.

LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELLE POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (SALDI MENSILI CUMULATI FINO A LUGLIO 2020)

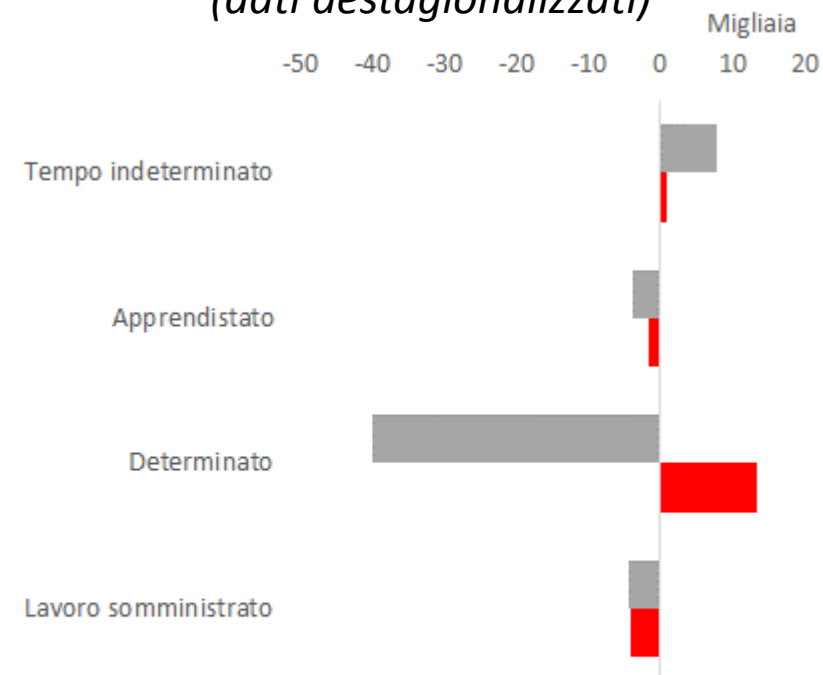
Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) per tipologia contrattuale
(dati destagionalizzati, indici in valore assoluto, 31 dicembre 2007 = 0)



Il grafico in alto rappresenta i saldi mensili cumulati (calcolati a partire dai flussi destagionalizzati di attivazioni, trasformazioni e cessazioni) a partire da gennaio 2008.

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente.

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo
marzo-luglio 2020 in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati)



	Lavoro somministrato	Determinato	Apprendistato	Tempo indeterminato
■ Marzo-Giugno 2020	-4.507	-39.927	-3.753	7.933
■ Luglio 2020	-4.214	13.310	-1.647	923

LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELLE POSIZIONI DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (MARZO-LUGLIO 2020)

ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO
PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN EMILIA-ROMAGNA.

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Marzo - Giugno (dati destagionalizzati, somma dei 4 mesi)						
Attivazioni	41.927	30.893	9.274	26.185	67.937	176.216
Cessazioni	46.912	37.062	9.321	42.917	80.258	216.471
Saldo (b)	-4.985	-6.169	-47	-16.732	-12.321	-40.255
Luglio (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	11.224	9.805	2.943	18.145	25.135	67.252
Cessazioni	10.345	9.808	2.542	12.034	24.150	58.879
Saldo (b)	+878	-3	+401	+6.111	+985	+8.372
Marzo - Luglio (dati destagionalizzati, somma degli ultimi 5 mesi)						
Attivazioni	53.151	40.698	12.217	44.330	93.072	243.467
Cessazioni	57.257	46.870	11.863	54.951	104.408	275.350
Saldo (b)	-4.107	-6.172	+354	-10.621	-11.336	-31.883

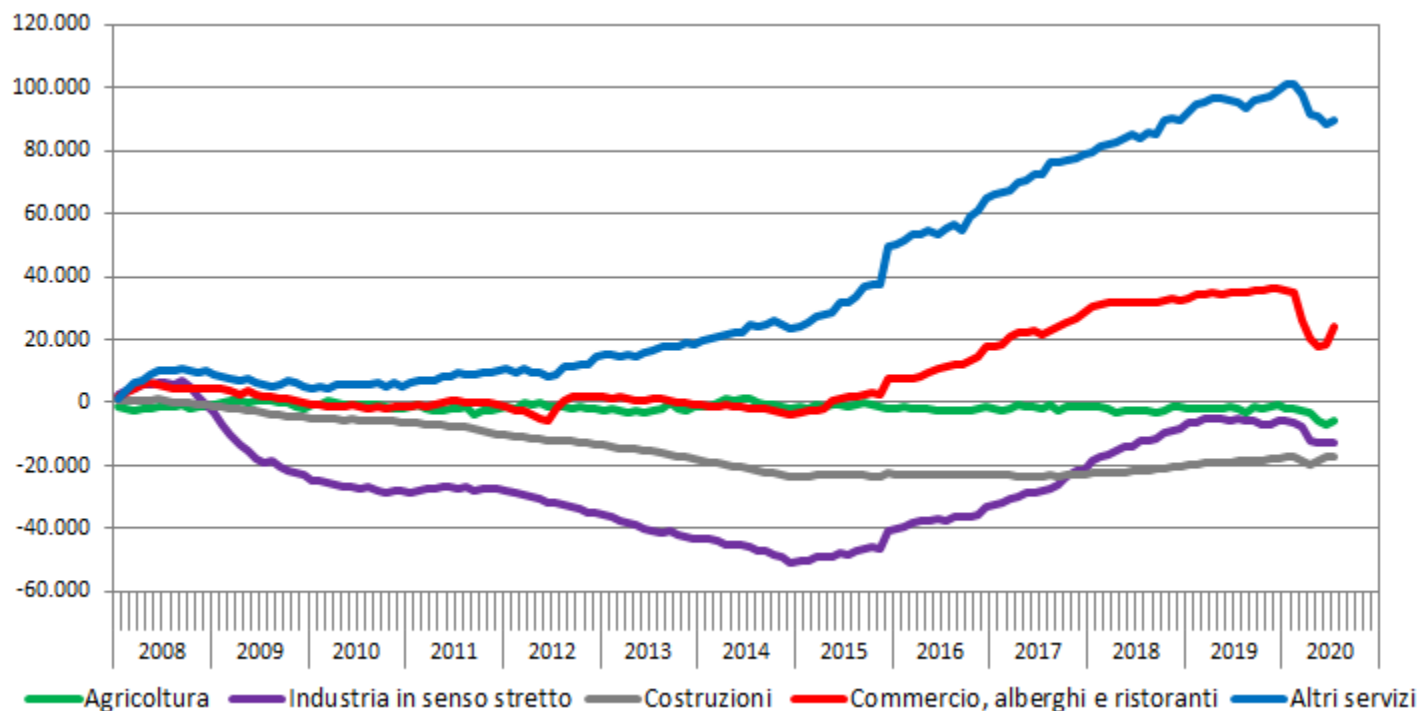
(a) escluso il lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

(b) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati.

- Nel periodo marzo-giugno 2020 la perdita complessiva di posizioni dipendenti si è concentrata principalmente nei macrosettori commercio, alberghi e ristoranti (-16.732), altre attività dei servizi (-12.321) e industria in senso stretto (-6.169).
- Nel mese di luglio 2020 il recupero di posizioni dipendenti si è concentrato in netta prevalenza nei macrosettori commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi (rispettivamente 6.111 e 985 unità in più), ossia i settori più penalizzati dalla crisi nei precedenti mesi. Si rileva inoltre una prima positiva variazione congiunturale nelle costruzioni e in agricoltura. L'aggiornamento dei dati al 31 luglio 2020 non fa registrare ulteriori perdite di posizioni dipendenti nell'industria in senso stretto.

LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELLE POSIZIONI DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (SALDI MENSILI CUMULATI FINO A LUGLIO 2020)

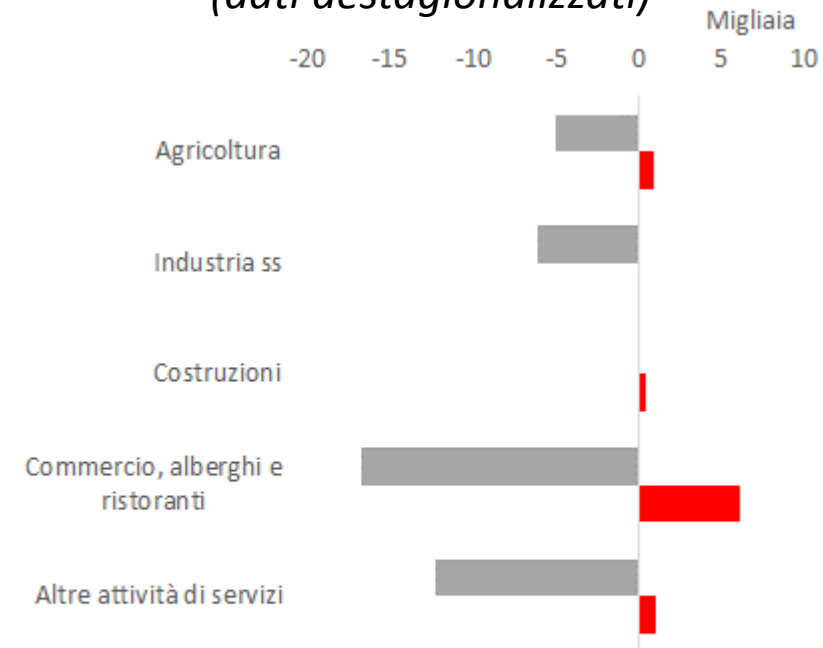
Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) per attività economica
(dati destagionalizzati, indici in valore assoluto, 31 dicembre 2007 = 0)



Il grafico in alto rappresenta i saldi mensili cumulati (calcolati a partire dai flussi destagionalizzati di attivazioni, trasformazioni e cessazioni) a partire da gennaio 2008.

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

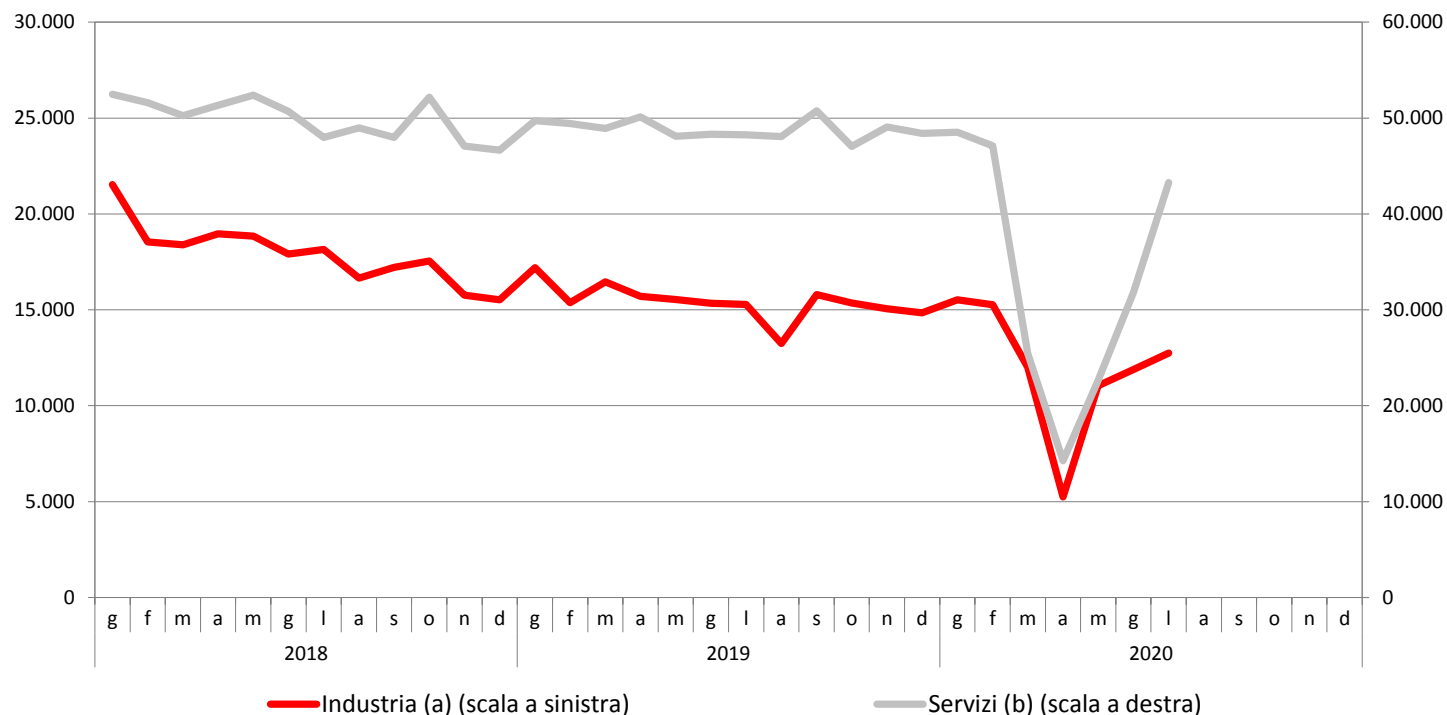
Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo
marzo-luglio 2020 in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati)



	Altre attività di servizi	Commercio, alberghi e ristoranti	Costruzioni	Industria ss	Agricoltura
■ Marzo-Giugno 2020	-12.321	-16.732	-47	-6.169	-4.985
■ Luglio 2020	985	6.111	401	-3	878

LA RIPRESA SETTORIALE DELLE ASSUNZIONI A LUGLIO

Attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente nell'industria ^(a) e nei servizi ^(b) in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)

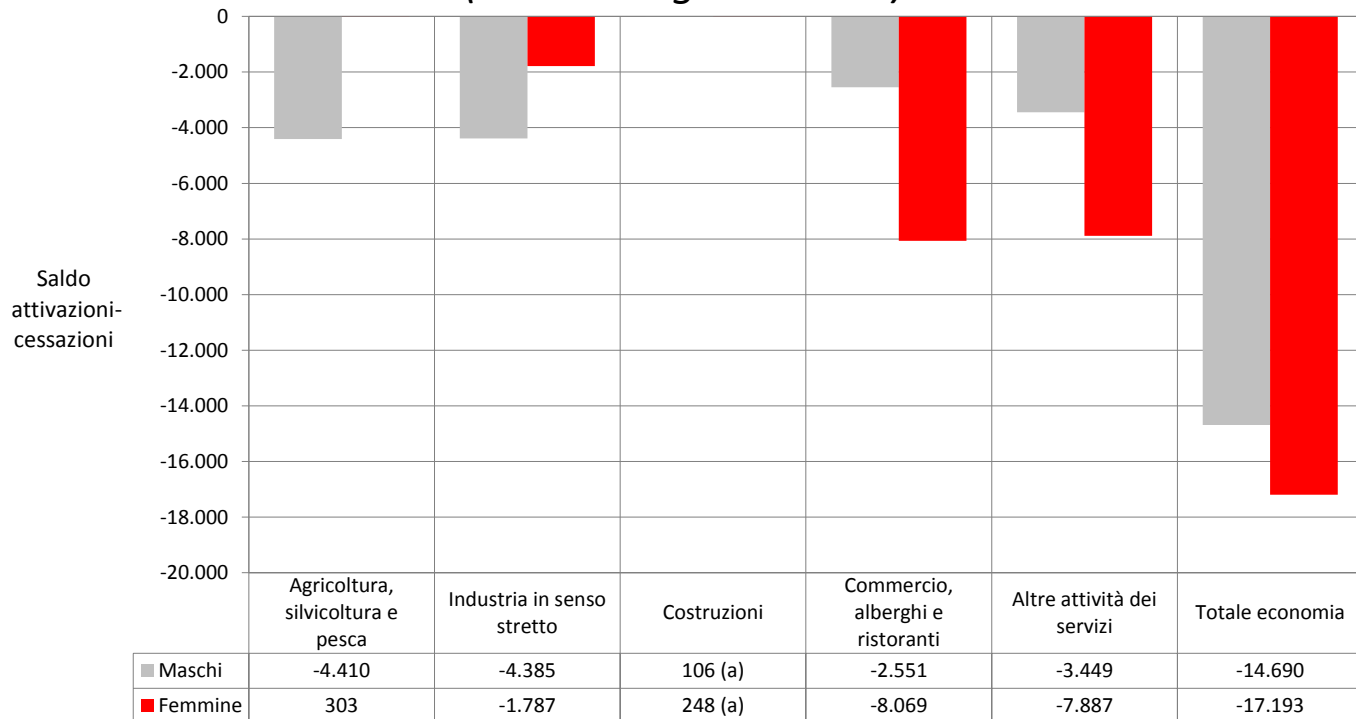


- La destagionalizzazione dei dati consente la comparazione dei medesimi fra qualsiasi mese dell'anno: **nel mese di luglio 2020 le attivazioni dei rapporti di lavoro nell'industria sono risalite all'83,5% del livello registrato a febbraio (ossia prima del «lockdown») e quelle nei servizi al 91,9%.**
- La riattivazione dei flussi di lavoro in ingresso nel terziario parrebbe procedere ad un ritmo più sostenuto e regolare rispetto al recupero delle assunzioni nell'industria.

(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

L'IMPATTO PER GENERE DELLA DIMINUZIONE DELLE POSIZIONI DIPENDENTI

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo marzo-luglio 2020
per attività economica e genere in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati)

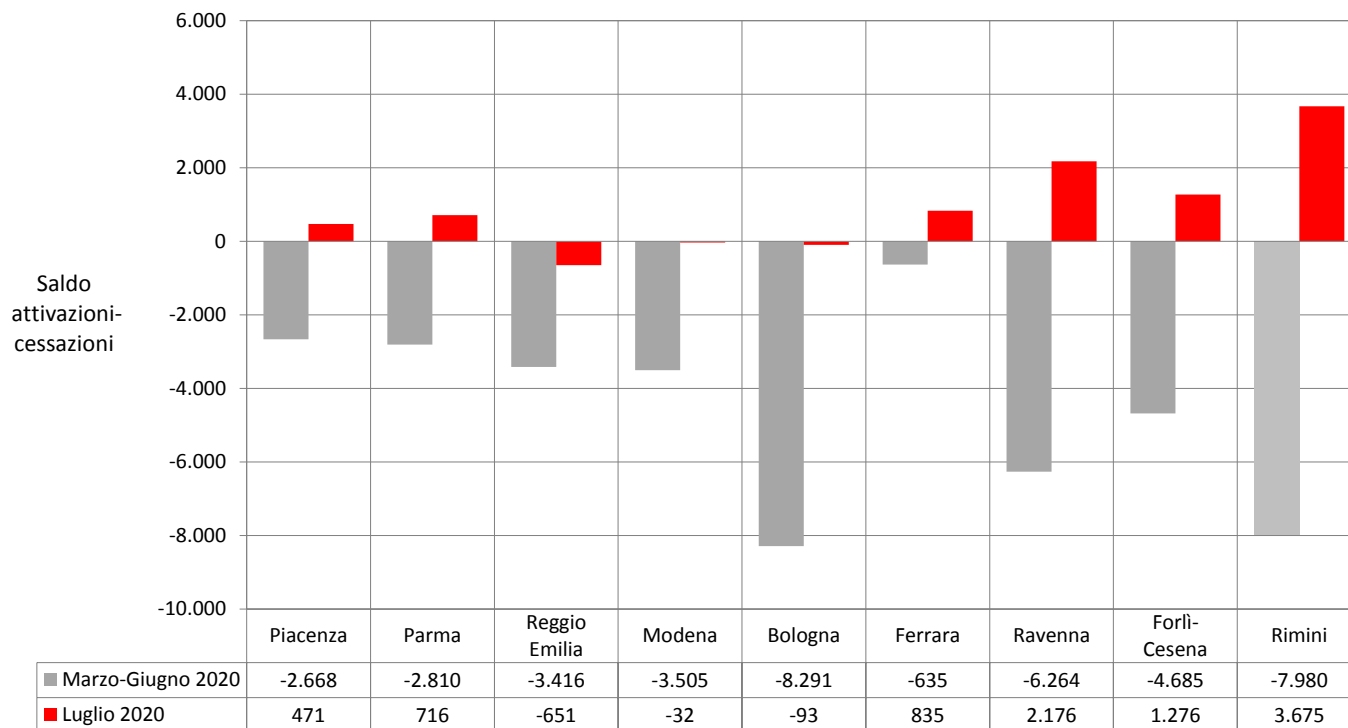


- Nonostante i progressi rilevati nel mese di luglio, l'analisi dei risultati per genere indica come su **31.883 posizioni dipendenti complessivamente perse nel periodo marzo-luglio 2020** siano ancora **17.193** quelle femminili, ovvero il **53,9%** del totale (dati destagionalizzati).
- Ciò deriva, in primo luogo, dalla **particolare incidenza della componente femminile nel terziario commerciale e turistico**, attività economiche maggiormente interessate dagli esiti della crisi.

(a) la composizione per sesso del saldo attivazioni-cessazioni nelle costruzioni è incerta

L'IMPATTO TERRITORIALE DELLA DIMINUZIONE DELLE POSIZIONI DIPENDENTI

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo marzo-luglio 2020 nel totale economia ^(a) per provincia in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)



- Nel periodo marzo-giugno 2020, interessato dal calo delle posizioni dipendenti, si sono evidenziati come più colpiti i mercati del lavoro provinciali con elevata specializzazione terziaria e a vocazione turistica.
- Il recupero delle posizioni dipendenti nel mese di luglio 2020, imperniato sulla ripresa della domanda di lavoro nel commercio e nel turismo, pare parzialmente compensare il precedente calo occupazionale in alcune province a maggiore vocazione turistica.

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

LA DINAMICA DELLE POSIZIONI DIPENDENTI NEGLI ULTIMI 12 MESI (AGOSTO 2019 – LUGLIO 2020)

ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO
PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E ATTIVITÀ ECONOMICA IN EMILIA-ROMAGNA.

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo	Lavoro	Totale
			determinato	somministrato	economia
				(a)	(b)
Agosto 2019 - Luglio 2020 (dati grezzi, somma degli ultimi 12 mesi)					
Attivazioni	96.617	36.075	510.916	119.821	763.429
Trasformazioni (c)	63.289	-9.763	-51.521	-2.005	-
Cessazioni	135.843	28.247	502.134	131.758	797.982
Saldo (d)	24.063	-1.935	-42.739	-13.942	-34.553

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluso il lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

(c) a tempo indeterminato.

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (al 31 luglio 2020).

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia
						(a)
Agosto 2019 - Luglio 2020 (dati grezzi, somma degli ultimi 12 mesi)						
Attivazioni	135.703	122.739	35.382	158.349	311.256	763.429
Cessazioni	138.893	131.214	33.907	178.578	315.390	797.982
Saldo (b)	-3.190	-8.475	1.475	-20.229	-4.134	-34.553

(a) escluso il lavoro intermittente ed escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (al 31 luglio 2020).

- Prendendo in considerazione **gli ultimi 12 mesi (agosto 2019 – luglio 2020)**, in Emilia-Romagna il **saldo delle posizioni di lavoro dipendente è negativo per 34,5 mila unità**. A fronte di una **crescita delle posizioni a tempo indeterminato (+24,1 mila)**, si sono ridotte quelle riguardanti le altre tipologie contrattuali, in particolare a tempo determinato (-42,7 mila).
- Tra i settori di attività economica, **l'area dei servizi turistici e commerciali si presenta come la più penalizzata**, mentre fra i segnali di contrazione delle posizioni dipendenti nel manifatturiero emerge la riduzione del lavoro a carattere temporaneo nel comparto della **meccanica generale**.

Attività con maggiore diminuzione delle posizioni dipendenti su base annua

Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	-3.601
Trasporto e magazzinaggio	-3.143
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-2.200
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-3.118
Macchinari e apparecchi n.c.a.	-1.748



2. Ore autorizzate di Cassa integrazione e dei Fondi di solidarietà nei primi 7 mesi del 2020



AMMORTIZZATORI SOCIALI E NASpI

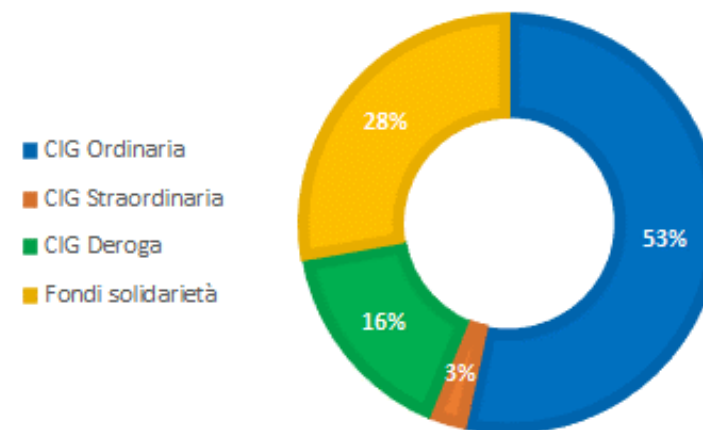
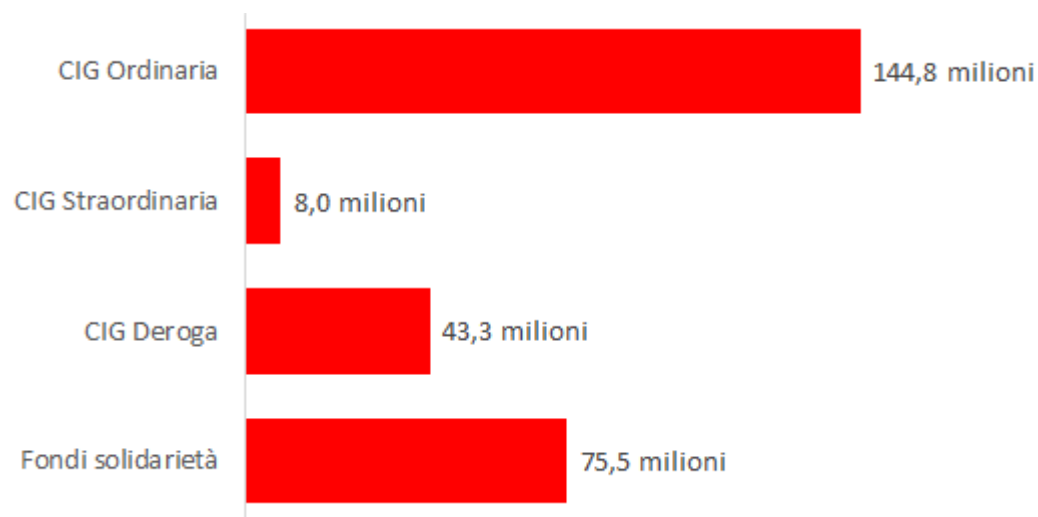
Come già evidenziato nelle note mensili precedenti, tra le misure di sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti e autonomi e delle famiglie, introdotte a livello nazionale per gestire la fase di emergenza, oltre a indennità *una-tantum*, rientrano – da un lato – modifiche ed estensioni ad ammortizzatori sociali già esistenti, come ad esempio nel caso dell'**introduzione di una causale ad hoc COVID-19 nell'ambito della Cassa integrazione (ordinaria e in deroga) e del Fondo di solidarietà (Assegno ordinario)**, dall'altro lato modifiche normative rispetto all'utilizzo di alcuni istituti, come ad esempio nel caso del **rinnovo delle indennità di disoccupazione NASPI e DIS-COLL** per alcune coorti di lavoratori, o ancora con la **sospensione di obblighi/condizionalità connessi alla fruizione di integrazioni salariali**, indennità di disoccupazione e Reddito di cittadinanza.

Nel mese di luglio sono proseguite le **autorizzazioni di ore di CIG e Fondi di solidarietà**, che a livello regionale hanno raggiunto **nei primi sette mesi dell'anno la soglia di 271,7 milioni**, un livello mai osservato in precedenza.

I dati presentati nelle pagine seguenti si riferiscono alle ore richieste dai datori di lavoro e autorizzate dall'INPS. **Il numero delle ore effettivamente utilizzate sarà inferiore, come evidenziato dal cosiddetto tiraggio** (quota % delle ore effettivamente utilizzate su quelle autorizzate) che a livello nazionale, tra gennaio e maggio 2020, è stato pari al 42,2% del totale della CIG e dei Fondi di solidarietà (valore leggermente più alto di quanto osservato nel 2019, quando nel medesimo periodo il tiraggio era stato pari al 31,3%), con differenze a seconda della tipologia (70,5% per la CIG in deroga; 40,5% per la CIG ordinaria; 32,2% per i Fondi di solidarietà).

CASSA INTEGRAZIONE E FONDI DI SOLIDARIETÀ IN EMILIA-ROMAGNA

Ore autorizzate nel 2020 (totale gennaio-luglio)

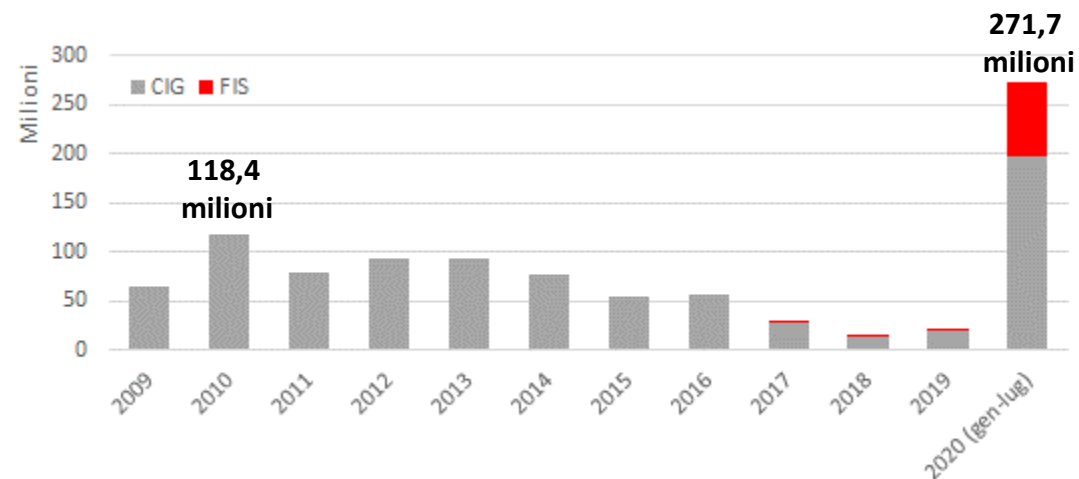
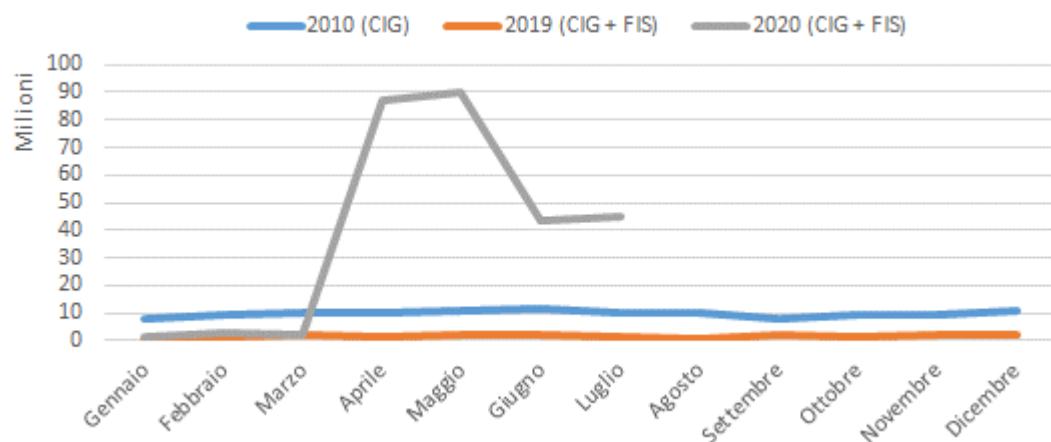


- Sulla base dei dati INPS, **tra gennaio e luglio 2020 in Emilia-Romagna sono state autorizzate quasi 271,7 milioni di ore di CIG e Fondi di solidarietà: 196,1 milioni di ore di Cassa integrazione (72%) e 75,5 milioni di ore di**

Fondi di solidarietà (28%), di cui la quota preponderante collegata alla **causale Covid-19**, introdotta a seguito dell'emergenza sanitaria per la CIG ordinaria/in deroga e per i Fondi di solidarietà.

FLUSSO MENSILE E ANNUALE DI CIG E FIS IN EMILIA-ROMAGNA

Ore autorizzate nel 2020 (totale gennaio-luglio)



- Fatto 100 l'ammontare complessivo di ore autorizzate tra gennaio e luglio 2020, i mesi di aprile e maggio sono stati i mesi con il numero più consistente di ore complessivamente autorizzate (65,2% del totale dei sette mesi), a cui si aggiunge una ulteriore quota del 16,1% a giugno e del 16,5% a luglio.

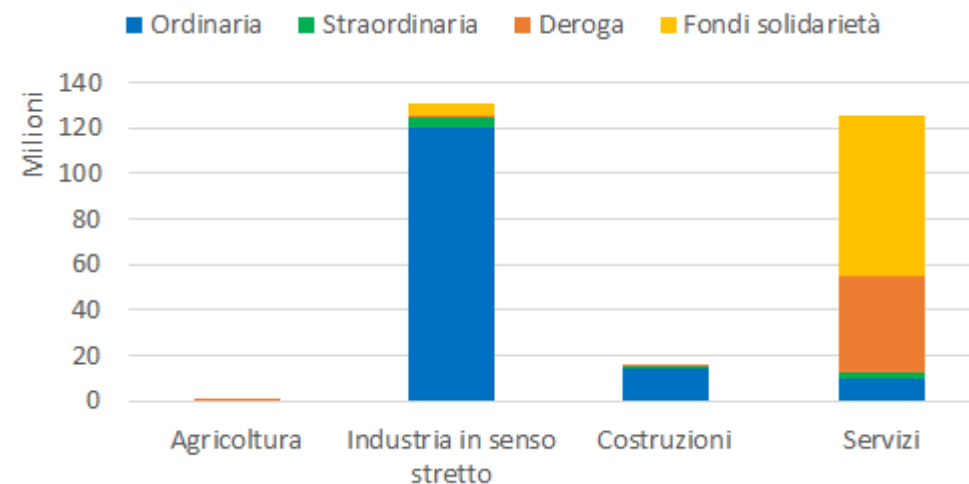
- A fronte dei 271,7 milioni di ore autorizzate finora nel 2020 (a fine luglio), si consideri che nel corso di tutto il 2010, anno in cui si è accumulato il numero maggiore di ore dell'intero periodo, le ore autorizzate erano state 118,4 milioni.

ORE AUTORIZZATE DI CIG E FIS IN EMILIA-ROMAGNA A LIVELLO SETTORIALE

Ore autorizzate nel 2020 (totale gennaio-luglio) per settore di attività economica

A livello settoriale, prendendo in considerazione sia la CIG sia i Fondi di solidarietà, sono circa 130,7 milioni le ore autorizzate nell'ambito dell'**Industria in senso stretto** (pari al 48,1% del totale), a cui si aggiungono 125,2 milioni di ore autorizzate nel **Terziario** (46,1%) e 15,0 milioni di ore circa nelle **Costruzioni** (5,5%).

A livello di singola misura, per quanto riguarda la **CIG ordinaria**, l'83% delle ore autorizzate si concentrano nell'Industria in senso stretto; nel caso della **Deroga** e dei **Fondi di solidarietà**, invece, sono i Servizi a rappresentare la quasi totalità del monte ore autorizzato (con una quota maggiore nel *Commercio all'ingrosso e al dettaglio*, nelle *Attività degli alberghi e ristoranti* e nelle *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese*).



NASpl IN EMILIA-ROMAGNA: DOMANDE PRESENTATE FINO A GIUGNO 2020

La **NASpl** (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) è una prestazione economica erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione. Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione. La durata massima è di 24 mesi e la fruizione dell'indennità dà diritto alla contribuzione figurativa.

In Emilia-Romagna, **tra gennaio e giugno 2020 le domande di NASpl sono state 64.374 (+10,6%** rispetto al medesimo periodo del 2019). Sono pari al 35,4% del totale del Nord Est (erano state il 37,9% sull'intera annualità 2019) e al 7,4% del totale nazionale (7,9% nell'intero 2019).

Anche per quanto riguarda questo istituto, la **dinamica delle domande presentate nella prima parte del 2020 è stata influenzata da alcuni provvedimenti normativi adottati nei mesi scorsi**. Sebbene il DL 'Rilancio' abbia sospeso l'obbligo di apposizione di una causale nel caso di proroga oltre i 12 mesi di contratti di lavoro a tempo determinato, il cambio repentino del contesto generale potrebbe aver spinto parte dei datori di lavoro a non procedere in tal senso, determinando un aumento del ricorso alla NASpl. Aumento che sarebbe potuto essere maggiore, inoltre, senza il cosiddetto 'divieto di licenziamento' e la possibilità del rinnovo/proroga dei contratti a termine, compreso il lavoro somministrato, anche per i datori di lavoro che accedono agli ammortizzatori sociali.

ALLEGATO

GLOSSARIO E NOTA METODOLOGICA



GLOSSARIO 1/2

- **CIG - Cassa integrazione guadagni (fonte INPS):** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda.
- **Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.
- **Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.
- **Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc.
- **Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.
- **Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.
- **Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.
- **Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

GLOSSARIO 2/2

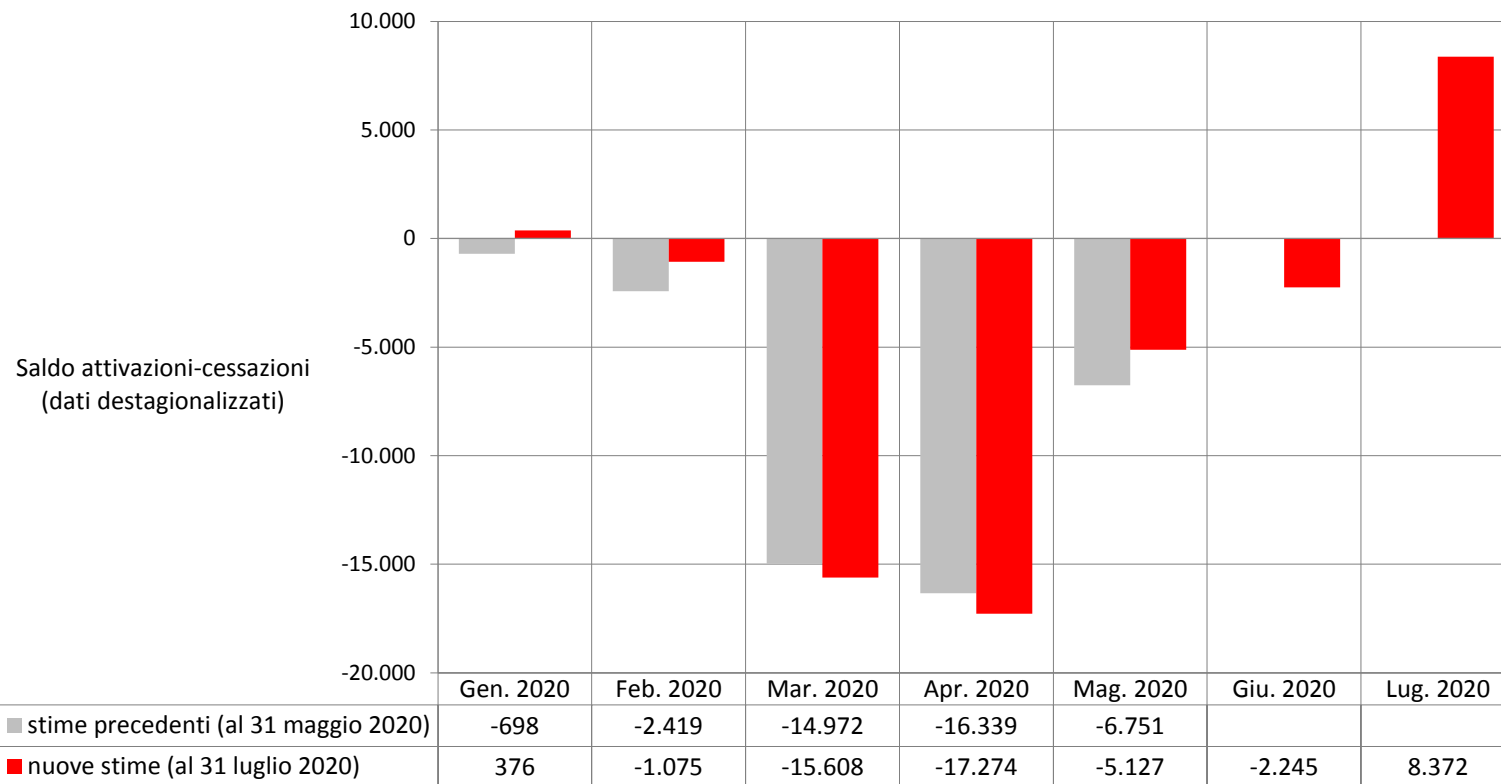
- **Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.
- **Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto al mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.
- **Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.

NOTA METODOLOGICA - SILER

- I dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e le variazioni delle **posizioni dipendenti** calcolate a saldo), registrati negli **archivi SILER** (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle **Comunicazioni obbligatorie (CO)**, consentono, se professionalmente trattati ^(a), l'**analisi congiunturale del mercato del lavoro dipendente** con dati aggiornati e ad un elevato livello di dettaglio, settoriale e territoriale:
l'aggiornamento dei dati attualmente consentito è al 31 luglio 2020.
- La **Comunicazione Obbligatoria (CO)**, il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 25% della forza lavoro.
- Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.
- La **procedura di destagionalizzazione** adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

LA REVISIONE DELLE STIME DESTAGIONALIZZATE PRECISIONE E TRASPARENZA DEI DATI SILER

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio-luglio 2020 in Emilia-Romagna ^(a)
per mese ed edizione delle stime (dati destagionalizzati)



- Le nuove stime (al 31 luglio 2020) confermano l'entità della perdita di posizioni dipendenti intervenuta nei mesi da marzo a maggio 2020, attualmente stimata in **-38.009 unità** (contro la precedente stima di -38.061 unità, al 31 maggio 2020).
- La revisione delle stime è in primo luogo riconducibile agli aggiornamenti dei dati grezzi negli ultimi mesi analizzati, ove si segnalano, in particolare, ben noti fenomeni di viscosità nell'aggiornamento delle CO nel lavoro somministrato. |

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente